

- Apriamo il Notiziario comunicando ai Fratelli e ai Lasalliani la **morte del carissimo Fr. Luigi Papacchini**, avvenuta il **13 maggio**. Fino a Pasqua le sue condizioni di salute erano buone, nonostante gli acciacchi e l'età avanzata, poi invece sono precipitate in modo irreversibile. Le attenzioni del personale medico, paramedico, delle Suore, dei Confratelli non sono bastate per allungare di più i suoi giorni terreni tra di noi. Le **esequie** sono state celebrate il **14 maggio** e le sue spoglie mortali sono state accompagnate **al cimitero del suo paese di origine** il pomeriggio del **15 maggio**. La comunità ha pregato ancora per lui con il **Santo Rosario** il **13**, il **14** e il **15 maggio**. Il **14** mattina, il cappellano don Giovanni Picone ha iniziato la celebrazione delle **Sante Messe Gregoriane** e abbiamo concluso la serata anche con una **veglia di preghiera** attorno al feretro. Nelle pagine seguenti è trascritto il **Ricordo** pronunciato dal **Fratello Visitatore** durante l'omelia della S. Messa esequiale, celebrata da **don Carlo**, della parrocchia di Nostra Signora di Valme, alla quale apparteniamo.

La salute degli altri Fratelli, al momento possiamo definirla **buona**, anche se in ognuno permangono le patologie che comunque sono tenute sotto controllo. **Desti maggiori preoccupazioni Fr. Augusto Zaralli** che ogni dieci giorni circa è costretto a sottoporsi a **trasfusioni di sangue**.

La triste novità è la **caduta accidentale**, non per un malore, del vice direttore **Fr. Mauro Spinelli**, di anni 86, avvenuta lunedì 20 maggio. Nell'incidente ha riportato la frattura del collo del femore. Trasportato in ambulanza all'**ospedale San Camillo**, oggi, 22 maggio, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico che ha superato bene. Ora il confratello è ricoverato nel **reparto di ortopedia 2, stanza 2, letto 2**. L'**orario di visita** è **dalle 12:00 alle 13:30** e **dalle 18:00 alle 19:30**.

- Il **15 maggio**, festa di **San Giovanni Battista de La Salle**, ha celebrato la Santa Messa in onore del Santo Fondatore **Mons. Baldo Reina, Vescovo Ausiliare di Roma, Settore Ovest** cui apparteniamo, e **Vice-Gerente** della **Diocesi**. Sua Eccellenza ha accolto volentieri l'invito ed è rimasto molto contento per aver conosciuto la bella realtà del Colle La Salle. Nella celebrazione lo hanno assistito **il nostro parroco don Victoriano Herranz** di Nostra Signora di Valme e **don Giovanni Picone**, nostro Cappellano. In ossequio al S. Fondatore e al Vescovo di Settore, è venuto a farci visita anche **don Luca Santacroce**, nostro ex alunno del Colle La Salle e pronipote di fr. Vincenzo Ippoliti, che attualmente sta in forza nella parrocchia di S. Gregorio Magno alla Magliana.

Per l'occasione il Direttore ha fatto omaggio a tutta la comunità educativa (genitori, alunni, docenti, personale non docente, amici...) – quale ricordo dell'anno scolastico 2023/2024 – di un portachiavi con l'immagine del Santo De La Salle e sul retro la foto della Scuola "Colle La Salle" circondata dalle stelle della Comunità Europea e con il messaggio educativo "Pace-Peace".

- **I lavori della casa** che dovranno dare un nuovo aspetto alla residenza dei Fratelli procedono. Il **primo settore delle camere è quasi ultimato**, sono stati ricollocati anche i mobili. Mentre comincia a delinearsi la nuova abitazione delle Suore al 3° piano della scuola, le maestranze in questi giorni hanno iniziato anche **l'adeguamento della cucina**; per questo motivo attualmente il pranzo è servito dalla cucina della scuola, gestita dalla ditta "Italrest", e il refettorio è stato trasferito nella palestra del secondo piano.
- Tornando un po' indietro nel tempo, **sabato 6 aprile** abbiamo avuto l'onore di ricevere in comunità il **presidente del Municipio Roma XI, dottor Gianluca Lanzi**, e i **Consiglieri del Municipio Roma**

XI, dottor Cristiano Sollazzo e Benedetta Martini. L'agape fraterna è stata molto cordiale. Il Direttore ha illustrato agli ospiti i servizi offerti dalla nostra Istituzione al territorio, non solo con la scuola e lo sport, ma anche con la presenza di Religiosi educatori a riposo che hanno formato generazioni di giovani e che continuano ad essere ancora significativi per la loro statura culturale, spirituale e morale. Fr. Donato poi ha offerto loro, quale ricordo di comuni ideali, la statua in polvere di marmo del S. Fondatore. Gli ospiti hanno preso coscienza della preziosa risorsa lasalliana sul territorio circoscrizionale e si sono dimostrati apertissimi a favorire gli interventi richiesti per un'ulteriore attenzione alla sicurezza dei cittadini attorno all'intera area del Colle La Salle.

- **La visita del Superiore Generale** ai Fratelli Anziani del "Colle" avvenuta a metà febbraio scorso, ha avuto il seguito, come era in programma, anche **presso la "Comunità sorella" del Centro La Salle di Torino.** Il **12 aprile** infatti le porte della città regale si sono spalancate per accogliere il 28° successore di S. G. B. de La Salle **fr. Armin Luistro** e del segretario generale dell'Istituto **fr. Alfonso Novillo.**

La splendida giornata calda e soleggiata è stata il preludio alla **calorosa accoglienza del direttore fr. Ottavio Aluffi, di tutti i Fratelli del Centro La Salle** e delle altre comunità torinesi.

Oltre alla fraternità e alla cordialità, tipiche della sua persona, durante l'incontro **il Superiore ha incoraggiato i Fratelli** ad affrontare le difficoltà dell'età e **li ha ringraziati perché con la loro vita hanno scritto la storia lasalliana dell'Italia e dell'Africa, in Eritrea e in Libia,** dove essi hanno svolto la loro missione. Nella sua recente visita in questi luoghi ha potuto raccogliere l'eredità da loro seminata. Come nota a margine, ha affermato che in Africa ha mangiato la migliore pasta, preparata con le ricette trasmesse dalla tradizione dei Fratelli italiani. **Oggi come ieri i Fratelli italiani, anche quelli a riposo,** - ha proseguito il Fratello Superiore - **sono ancora testimoni della loro vocazione di consacrati e di educatori.**

La giornata è continuata con la visita al capezzale dei Fratelli malati, con la partecipazione alla celebrazione della S. Messa, dei Vespri, con la cena comunitaria ed un giretto "by night" nella città regale. La familiarità, la fraternità e la tranquillità del luogo hanno consentito al Superiore di riposare, la notte, per 7^h e 20' di seguito, cosa che non gli capitava da due anni, come ha confessato. Per i Fratelli, la visita, durata dal venerdì al sabato, è stata una iniezione di entusiasmo e di incoraggiamento, per loro davvero necessari in questo momento storico.

- **Ricordo di Fratel Luigi Papacchini,** di *Fr. Gabriele Di Giovanni, Visitatore Provinciale*

Fratel Luigi, all'età di 92 anni, ci ha lasciato nella notte tra domenica e lunedì, accompagnato da Confratelli e Suore. Il suo percorso terreno si è concluso in una accelerazione di eventi. Con una salute sostanzialmente buona, anche se attraversata da vari acciacchi con l'obbligo di servirsi delle stampelle ed in ultimo della carrozzina, (ma non voleva essere di peso ad alcuno) negli ultimi tempi aveva avuto un calo fisico, normale considerata l'età, che tuttavia non lasciava presagire una interruzione così brusca. Da qualche tempo era qui serenamente al Colle dopo la forzata chiusura del Pio XII, il luogo in cui la sua presenza ha più fortemente inciso: ci è stato infatti in tre periodi (1971 – 80; 1984 – 2006; 2011 – 2020... per un totale di circa quaranta anni)

Fr. Luigi nasce il 17 febbraio del 1932 da papà Giovanni e mamma Maddalena Rosati in una famiglia composta anche dai fratelli Fausto e Osvaldo. Nasce a Piansano, cittadina del Viterbese che tante vocazioni ha offerto all'Istituto per cui non mi soffermo a descriverlo. Dico solo che Piansano ha una storia antica attraversata da molte vicissitudini: è stata feudo di molti signori fin quando non è stata aggregata alla provincia di Viterbo.

Entra all'Aspirantato di Albano Laziale (RM) l'11 ottobre del 1945 (siamo nel primissimo dopoguerra, considerando che la seconda guerra mondiale si era conclusa il 7 maggio di quello stesso anno): gli Aspiranti in quel momento erano collocati alla Casa Generalizia dove si erano rifugiati dopo il bombardamento di villa Ferraioli ad Albano. Luigi aveva 13 anni e dunque era un po' più grande dei suoi coetanei, il che probabilmente lo portò fin da subito ad assumere qualche piccolo ruolo di responsabilità.

Nel 1950 (ha 18 anni) inizia il Postulato a Torre del Greco, dove frequenta poi anche il Noviziato, al termine del quale emette i primi voti, l'8 dicembre del 1951. Quindi lo Scolasticato al Colle La Salle per un solo anno, perché nel '52 comincia ad insegnare nella locale scuola elementare: aveva venti anni ed i Superiori dell'epoca avranno pensato che poteva già guadagnarsi il pane e credo che a Fr. Luigi questa cosa lo divertisse. Il titolo di maestro lo prenderà nel luglio del 1955. Nel 1957 emetterà la sua professione perpetua, dedicando per sempre la sua vita a Dio e ai ragazzi. E non verrà meno al suo impegno con dedizione e leggerezza.

Nel cercare di trovare una chiave di lettura umana della sua vicenda (la lettura vera della vita di ciascuno di noi sa farla solo Dio) attraverso gli scarni appunti che abbiamo su ciascuno di noi, (qualche data e luoghi di lavoro) alcuni indizi mi hanno portato a ricordare un celebre film del 1966 dedicato a Thomas More di cui un suo contemporaneo diceva: *ha l'intelligenza di un angelo e una singolare sapienza: / non ne conosco l'eguale. / Perché, dove trovare tanta dolcezza, umiltà, gentilezza? / E, secondo che il tempo lo richieda, una grave serietà o una straordinaria allegrezza: / un uomo per tutte le stagioni".*

Fratel Luigi è stato, per come è sembrato a me, un uomo per tutte le stagioni: a totale disposizione in qualunque luogo sia stato inviato. Con buon senso, realismo, giusta severità e sano umorismo.

Gli indizi che mi hanno portato a questa impressione che consegno a tutti voi nel ricordarlo con affetto, sono stati i seguenti.

Anzitutto un ricordo lontano nel tempo. Il mio primo contatto con lui risale ad oltre 50 anni fa, tra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70, io ancora aspirante, quando durante un ritiro dei Fratelli, questi (tanti erano giovani) si misero a giocare a calcio nel piccolo cortile di Albano e a Fr. Luigi, che i piedi sapeva usarli bene per lanciare la palla, e a me sembrava che dettasse i tempi della squadra (era tra i più anziani), venne giù l'ampio riporto di capelli... Sembrava Bobby Charlton capitano degli Inglesi che nel '66, poco tempo prima, avevano vinto la Coppa Rimet. Poi ho saputo che con questo nome lo prendevano un po' in giro. Ma Fr. Luigi non si offendeva: aveva un buon carattere e sapeva stare allo scherzo. Non gli mancava la risata piena.

Il secondo indizio è stata la scorsa sul susseguirsi delle diverse destinazioni vissute da Fr. Luigi nel tempo. Tre cose mi hanno colpito:

- anzitutto il loro numero (15 per l'esattezza). In pratica se togliamo i 40 anni passati al Pio XII, nei restanti 30 anni di attività ha traslocato almeno 10 volte: detto altrimenti questo per me significa "vivere leggeri";
- in secondo luogo le destinazioni a cui era di volta in volta assegnato: un solo anno al Pio IX e uno al San Giuseppe (69/70 e 70/71), cioè i "grandi" Istituti: per il resto Colle, Vibo Valentia, Pompei, Acireale, Fano, Pio XII, Grottaferrata, anche con ritorni successivi: a calcio gli veniva facile fare il lancio, nella vita ha giocato la palla che gli arrivava, giocava di fascia e tanto gli è bastato per svolgere il suo compito con passione;
- in terzo luogo fin da subito con incarichi di insegnamento, ma quasi sempre anche direttivi, soprattutto come "ispettore" che nella nostra tradizione pedagogica indicava l'incarico della disciplina ed in pratica colui che concretamente faceva andare avanti le cose. Un ruolo particolarmente delicato dove è facile subire gli strali degli stessi ragazzi, cosa che a quanto mi risulta non capitò a Fr. Luigi che sapeva farsi amare perché capiva le esigenze dei suoi studenti. Era severo, ma giusto: nel migliore spirito lasalliano aveva capito che significa "educare". E si metteva ad organizzare i campionati di calcio.

Il terzo indizio (ma è più sottile) è stato lo strano argomento della sua tesi di laurea in letteratura inglese conseguita nel 1972: *Trilogia interplanetaria di Clive Staples Lewis*.

Lewis è stato un autore importante nel '900 inglese ed era un convertito al cristianesimo anglicano celebre per la sua ironia e facondia. Qualcuno di noi lo conosce per le *Lettere di Berlicche* o più facilmente per le *Cronache di Narnia* che hanno avuto trasposizioni cinematografiche recenti. Qui invece si tratta di una trilogia anteriore forse nata da una scommessa con Tolkien (*Lontano dal paese silenzioso, Perelandra e Quell'orribile forza...*). Non è una questione letteraria quella che

voglio sottolineare. Non si studia un autore senza che non si crei o si scopra, una qualche affinità, che in rapporto a Fr. Luigi mi sembra di poter definire come:

- vicinanza al mondo anglosassone: insegnante di inglese puntiglioso e severo, pronto a spingere alle esperienze all'estero, inevitabilmente aperto a diversi modi di pensare;
- apertura ad una dimensione religiosa comunque guadagnata, giocata sovente sul simbolo e sul mito «*Sebbene la ragione sia l'organo della verità, è l'immaginazione ad essere l'organo del significato*»

Se il primo aspetto è stato evidente, perché sostanziato da fatti indiscutibili, forse il secondo è stato più nascosto, ma è per me indice di una profondità dell'uomo e della sua dimensione spirituale che forse non ti aspetti. Troppo spesso infatti ci fermiamo alla superficie di cui vediamo solo quello che vogliamo e possiamo vedere. Fr. Luigi è stato un religioso convinto, fedele, ma non rigido: credo che con Dio fosse come era con noi uomini. Sapeva darti l'impressione (e non era solo una impressione soggettiva) che stava bene con te.

Per cui chiudo questo breve profilo utilizzando la preghiera di Thomas More che forse riesce a descriverlo meglio delle mie parole:

Dammi o Signore, una buona digestione ed anche qualcosa da digerire.

Dammi la salute del corpo, col buonumore necessario per mantenerla.

*Dammi o Signore, un'anima santa, che faccia tesoro di quello che è buono e puro, affinché non si spaventi del peccato, ma **trovi alla Tua presenza** la via per rimettere di nuovo le cose a posto.*

Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri e i lamenti, e non permettere che io mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo invadente che si chiama "io".

Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo, concedimi la grazia di comprendere uno scherzo, affinché conosca nella vita un po' di gioia e possa farne parte anche ad altri.

Grazie, Fr. Luigi, di essere stato con noi. Il tuo spirito sempre positivo ci è stato di conforto, il tuo esempio ci ha ispirato. Il Signore giusto giudice ti accolga tra le sue braccia e ti doni il sorriso eterno che tutti noi speriamo.

Ricordo di Fr. Luigi Papacchini di Fr. Franco Corsi

Ho conosciuto fr. Luigi nei miei pochi anni al Pio XII e nell'ultimo scorcio della sua vita qui al Colle La Salle. All'Istituto lasalliano romano di Centocelle, fr. Luigi ricopriva la mansione di Vice Preside della Scuola Secondaria di 1° grado e, come tale, oltre alla didattica doveva occuparsi anche della disciplina. Proprio per il compito ingrato che doveva assolvere, poteva non riscuotere ampi consensi tra gli alunni, invece dagli alunni si è fatto amare, anche se gli riconoscevano una certa severità; in fondo i ragazzi sono i migliori giudici, infatti riconoscevano se i richiami se li meritavano o no.

Vedere i corridoi della Scuola Secondaria del Pio XII pullulare di ragazzi e ragazze che andavano e venivano sereni e contenti sotto l'occhio vigile di fr. Luigi lasciava trasparire quanto lui avesse fatto breccia nel loro cuore, mettendo in pratica l'insegnamento di La Salle che aveva raccomandato ai suoi maestri di toccare il cuore dei ragazzi se davvero la loro missione voleva portare frutto.

Conquistare i ragazzi ed istruirli nei valori e nei principi umani e cristiani, per fr. Luigi non è stato un impegno gravoso perché la passione educativa, la bontà d'animo, il senso di giustizia, l'attaccamento al dovere e la giusta elasticità sono state le caratteristiche della sua persona e del suo modo di essere.

Per educare i suoi allievi, fr. Luigi capiva che doveva andare incontro alle loro esigenze e ai loro desideri di svago o di passione sportiva, per questo organizzava per loro campionati di calcio, faceva partecipare i suoi atleti ai tornei più blasonati della città di Roma e battere le sue squadre era un'impresa ardua.

In inverno, organizzava, per gli alunni della sua scuola, domeniche sulla neve e settimane bianche. Non era difficile incontrarlo la domenica sulle piste da sci abruzzesi o di Monte Livata, insieme a fr. Edoardo Pizzicaroli, con i loro studenti del Casilino.

Anche nel campo professionale il nostro confratello si è fatto apprezzare; preparava una serie di cartellonistica per tappezzare l'aula e imprimere le regole basilari anche nella mente degli alunni più distratti. Come professore di lingue straniere, capiva l'esigenza di far frequentare stages all'estero per impadronirsi della seconda lingua; a tale scopo, durante l'estate organizzava viaggi in Inghilterra della durata di tre o quattro settimane, curando l'organizzazione dei corsi con gli insegnanti di madrelingua. Più di qualche estate l'ho incontrato a Londra con i suoi studenti del Pio XII, mentre io accompagnavo i miei dal Pio IX; addirittura sono capitati anche altri incontri fortuiti con allievi di altre scuole lasalliane, come ad esempio il Leonardo da Vinci di Catania e Villa Flaminia di Roma. Fr. Luigi ha impegnato tutta la sua vita per la scuola e ha guidato i suoi alunni con passione educativa.

Negli anni in cui ha lasciato l'insegnamento per raggiunti limiti di età, nelle istituzioni dove è stato destinato con mansioni di supporto, fr. Luigi ha mostrato il meglio delle sue qualità interiori. Gentilezza d'animo, consigli e sorrisi a iosa, delicatezza nelle relazioni. Quando la malattia dell'età senile avanzava, lui se ne rendeva conto e per ogni attenzione che riceveva chiedeva scusa. Non voleva essere di peso a nessuno. Nelle sue necessità principali ha agito in autonomia. A causa dell'artrosi, nella sua vita ha subito vari interventi alle anche e alle ginocchia e i molti dolori che provava li accettava con rassegnazione. Non si è mai arreso; nella deambulazione alternava stampelle e carrozzina; dentro la camera si muoveva autonomamente. Solo nell'ultimo mese non ce l'ha fatta più.

Nelle relazioni con gli altri, fr. Luigi è stato sempre positivo e accomodante, amava la buona tavola, si intratteneva nelle conversazioni, era di spirito ilare e aveva sempre la battuta pronta e scherzosa.

Nella sua vita interiore era molto partecipe e assiduo alla preghiera comunitaria. Era un religioso convinto. L'ottimismo e la positività in ogni situazione erano la risultante di una trasparenza e pulizia d'animo che facevano grande la sua persona.

Non posso dimenticare un fatto molto personale, accaduto più venti anni fa, quando morì mia madre ed io ero di comunità al Pio XII. Fui avvertito dell'accaduto durante l'ora di pranzo, lo comunicai al Direttore e partii immediatamente per raggiungere il mio paese. I Fratelli sapevano che a casa non avevo altri congiunti stretti; ma dopo circa mezz'ora che io ero arrivato, si presentò anche fr. Luigi. Con mia sorpresa nel vederlo, gli chiesi il perché di quell'inaspettato viaggio e lui mi rispose che era venuto per starmi vicino e darmi qualsiasi aiuto avessi avuto bisogno.

Fr. Luigi era così, non possedeva una dialettica da ammaliare le folle, ma aveva un cuore ed una sensibilità che dimostrava con i fatti concreti, anziché con le parole, e comunque nel rispetto dell'altro, senza prevaricare i confini della privacy.

Nella sua vita religiosa fr. Luigi certamente non si è accontentato di conoscere la bellezza dell'«*Ecce quam bonum et quam iucundum habitare fratres in unum*» (Sal 132), ma l'ha anche vissuta e applicata nelle relazioni umane; per questo il Signore gli ha donato la benedizione e la vita per sempre.

Roma, 13 maggio 2024

Al Visitatore Fr. Gabriele
Ai Fratelli e Lasalliani
della Provincia Italia F.S.C.

La Comunità dei Fratelli della Sacra Famiglia del Colle La Salle,
le Suore della Misericordia di San Carlo Borromeo,
comunicano che oggi,

lunedì, 13 maggio 2024, alle ore 02:55, all'età di 92 anni,

il caro **FRATEL LUIGI PAPACCHINI,**

munito dei conforti sacramentali,

ha concluso la sua vita terrena,

amorevolmente assistito dalle Suore e dai Confratelli.



La Madonna di Fatima, della quale oggi facciamo memoria,
lo accompagni all'abbraccio con il Padre Celeste per ricevere in dono
il meritato premio dei giusti che hanno perseverato
nella consacrazione della vita al servizio del Vangelo.

I funerali si svolgeranno

martedì, 14 maggio, alle ore 16.00,

presso la Chiesa del Colle La Salle (Via dell'Imbrecciato, 181 - Roma).

Mercoledì pomeriggio Fratel Luigi

verrà tumulato nella tomba di famiglia a Piansano (VT).

Il Direttore e Comunità